

La politica, il caso

Candidature, tormenti e veleni per Pdl e Pd

Cosentino verso il Senato, si va al riequilibrio degli uscenti. Democratici, enigma Caputo

Due partiti, comunque sia, ancora nella bufera. Legati alla declinazione politica degli aspetti giudiziari, diretti o indiretti, che li hanno interessati. Popolo della Libertà e Partito Democratico, in provincia di Caserta, però, stanno forse per chiarire la composizione, la conferma o la revisione delle proprie liste per le elezioni Politiche. Il caso del giorno è quello Cosentino, con la partecipazione dell'ex sottosegretario alla convention pidiellina di ieri a Napoli e la svolta chiaramente positiva per lui, in chiave candidatura, dopo quello che era apparso come uno «stop» di Berlusconi, a «Porta a porta» (ovviamente sinistra e centrosinistra sono assai critici). Le frasi di Palma, commissario campano del Pdl - che ieri ha dichiarato di aver «letto le carte del processo Cosentino, e dal mio personale punto di vista ritengo non ci sia un accettabile impianto accusatorio», senza risparmiare stilette ai tempi lunghi del processo a Santa Maria Capua Vetere (proprio oggi, come ogni lunedì e mercoledì, è in programma un'udienza nel tribunale sammaritano) - rappresentano di fatto un «via libera» alla candidatura, (terza piazza per il Senato, dopo Berlusconi e Palma). Ma le polemiche nel centrodestra campano non mancano, deciderà Berlusconi. Un Cosentino, comunque, sostanzialmente già operativo, che l'altra sera (la rivelazione è del sito campanianotizie.com) ha incontrato al Jolly Hotel l'europarlamentare Pd Iovine: un dialogo nello stesso albergo casertano dove i seguaci Pd di Graziano analizzavano la situazione. E c'è chi non esclude che ora Iovine possa essere «tentato» da una candidatura offerta dall'area centrodestra. Nel Pdl casertano, intanto, resta ancora la questione Polverino, indagato dalla Procura di Napoli per la vicenda dei rimborsi alla Regione Campania, insieme al collega consigliere del Pd, Caputo. Anche Polverino, a cui ieri è giunta la solidarietà del sindaco di San Nicola la Strada, Michele Delli Paoli, degli assessori e dei consiglieri Pdl, insieme a quella dei giovani Pdl di «Giovane Italia», è in corsa per una candidatura. E ovviamente anche il suo caso, direttamente o meno, finisce per avere riflessi sugli altri «candidabili» del Pdl casertano. Chi si candida o si ricandida? E dove?

Sul «chi» c'è da chiarire, ad esempio, che non c'è certezza sulla presenza o meno dell'ex ministro, e vice commissario regionale del Pdl, Mario Landolfi, anch'egli alle prese con una inchiesta giudiziaria. Ieri Landolfi era alla convention di Napoli. Sul «dove», poi, c'è la questione dei parlamentari uscenti Giuliano, Petrenga, Sarro, Coronella, Stasi, per alcuni dei quali occorrerebbe una deroga alle regole Pdl su età e numero di legislature. Una situazione fluida, fluidissima, che forse oggi avrà un chiarimento nel vertice Pdl.

Retrosce

Incontro tra il democrat Iovine e Cosentino: offerta di un posto nell'area Pdl?

ne, vincitore indiscusso della gara dentro il Partito Democratico. Il consigliere regionale di Teverola attende la decisione della Commissione di Garanzia, sicuro di poter domani chiarire al pm gli aspetti delle fatture sospette per i rimborsi, che gli investigatori hanno acquisito. Su Facebook, intanto, continua la mobilitazione dei sostenitori di Caputo, ma dentro il partito casertano non mancano silenzi e distinguo, anche tra i partecipanti alle Primarie, che potrebbero riemergere a seconda della decisione degli organi nazionali sulla candidatura di Caputo.

Insomma, la corsa casertana verso il voto del 24 e 25 febbraio prossimi (ieri sulle cantonate cittadine i manifesti della convocazione dei comizi elettorali da parte del sindaco Del Gaudio), parte con più d'un dubbio e più d'un problema. Ieri la lista unica Udc-Fli-Monti al Senato è stata resa nota (quattro i candidati casertani, con l'avversario Lucio Romano al numero due). Sel è già a posto, gli Arancioni stanno perfezionando, il Movimento 5 stelle c'è. Liste da depositare entro le 20 di lunedì

re. cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Landolfi
L'ex ministro in campo?

Anche il mondragone ex ministro Mario Landolfi era ieri alla convention del Pdl. La sua ricandidatura, a causa della vicenda giudiziaria, è ancora in dubbio, ma non esclusa. Anzi, c'è chi nelle ultime ore la dà in netto rialzo.



Polverino
Una «macchina» da voti

Appariva come in corsa, forte del suo radicamento in provincia di Caserta, per un posto alle Politiche. Poi la notizia del coinvolgimento nell'inchiesta sui rimborsi alla Regione. Per il consigliere Pdl ore di attesa.



Caputo
Domani la sua verità al Pm

Il consigliere regionale del Pd, coinvolto nell'inchiesta sui rimborsi alla regione, sarà ascoltato domani dal Pm. In 48 ore si dovrebbe comunque decidere sulla sua candidatura alle Politiche, dopo la vittoria alle Primarie.



In prima fila a Napoli Cosentino, al fianco di Papa e Ronchi, alla convention del Pdl

Romano, il medico aversano in viaggio per palazzo Madama

L'intervista

A sorpresa è secondo nella lista alle spalle del leader Casini «Scelto dagli uomini di Monti»

Nicola Rosselli

Una sorpresa. L'avversario Lucio Romano, 58 anni il 9 gennaio scorso, sarà - secondo le previsioni - uno dei senatori casertani nel prossimo parlamento. Il docente di bioetica e ginecologia e ostetricia presso la «Federico II» di Napoli, e presidente nazionale dell'associazione «Scienza e vita», è stato scelto direttamente dal premier Mario Monti quale numero 2 della lista per il Senato in Campania, dietro il leader dell'Udc Casini. Una posizione che gli garantisce, sin d'ora, l'ingresso a Palazzo Madama. Molto attivo nel mondo cattolico, Romano era sempre stato refrattario alla politica «istituzionale» nelle diverse volte che lo avevano indicato come candidato a sindaco del centrodestra ad Aversa, con la sola eccezione di un'esperienza di sette mesi quale assessore tecnico in una giunta guidata dall'allora sindaco Ciaramella, nel 2008, con delega alle politiche sociali, università e associazionismo.

Romano, come nasce la sua candidatura sorpresa nella lista unica Udc-Monti-Fli?

«Si è trattato di una comune richiesta da parte delle diverse forze politiche che compongono la coalizione, particolarmente quelle che sono vicine al premier Monti».

Ha una conoscenza diretta di quest'ultimo e di Casini?

«Senza dubbio. Li conosco in maniera diretta e li stimo».

Come è nata questa sua candidatura in una posizione che la vede già senatore sicuro?

«Voglio dire che sono abituato a dare per scontato un evento quando si è verificato. Per cui, per diventare senatore bisogna ancora che sia eletto. Per quanto riguarda la nascita della mia candidatura, essa raccoglie la disponibilità che mi è stata richiesta a partecipare alle prossime elezioni politiche di febbraio per testimoniare i valori di riferimento e fondativi della dottrina sociale che ponga al centro il



bene comune di ogni persona nella tutela della vita dal concepimento alla fine naturale, della famiglia come costituzionalmente data e della libertà educativa e religiosa. La mia candidatura al Senato con la lista Monti per l'Italia ha il significato di declinare, senza integralismi né ideologismi, un costrutto sociale che dia la possibilità a tutti di poter dialogare ed edificare un senso di piena appartenenza alla civitas. Non è una candidatura divisiva, ma è una candidatura che possa includere bisogni sociali, etica della vita e virtuose collaborazioni senza distinzioni di sorta».

Che significato ha, per il territorio casertano e aversano in particolare, la sua candidatura?

«Si tratta sicuramente di un riconoscimento che viene dato ad Aversa e comunque al territorio come testimonianza di quella ricchezza che è stata sempre offerta nella storia della città».

Come si caratterizzerà la sua campagna elettorale?

«Ci saranno contatti con tutte le realtà che ho incontrato in questi 40 anni di volontariato. Particolarmente, ritengo importante il confronto tra le diverse forze politiche sul tema dell'etica della vita».

Sir ritiene un «non politico», un esponente della società civile prestato alla politica?

«Definirmi un «non politico» non è corretto. La mia attività è una continua testimonianza politica nel senso lato del termine. Se si vuole intendere la partecipazione a competizioni elettorali, allora sono un non politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I centristi

Con il Professore anche il giudice D'Angiolella

Lia Peluso

È casertano, dunque, il candidato al numero due, dietro Pierferdinando Casini, nella lista unica in Campania Monti-Udc «Scelta Civica» al Senato. Si tratta dell'avversario Lucio Romano, medico specialista in ginecologia e ostetricia presso il secondo Policlinico.

Romano è stato anche assessore nella giunta Ciaramella ed il suo nome era circolato alle passate elezioni amministrative come possibile candidato sindaco di Aversa. Nella lista altri tre casertani. Al numero sette c'è il magistrato Rosita D'Angiolella, di Parete, di area storicamente moderata, ma anche un nome noto nel casertano, sorella di Gigi, avvocato amministrativista. Lasciando la parte alta della lista ci sono poi i due nomi dell'Udc e precisamente alla diciannovesima ed alla ventunesima posizione, rispettivamente Domenico Palmieri, consigliere comunale Udc ad Aversa, e l'ex consigliere comunale Giuseppe Pagano, commercialista di Macerata Campania. La lista unica al Senato è stata chiusa nella giornata di sabato e, solo in tarda serata, ufficializzata.

Mentre per quella di Campania 2, già nota e riportata dall'edizione di ieri de «Il Mattino», i candidati casertani, sono: Bernardo Pirolo (in posizione 6), ex sindaco di San

I nomi Palmieri e Pagano inseriti nel team unico che correrà al Senato

Pietro Infine; Michele Sarogni (10), figlio del presidente del Consiglio di Casapulla Agostino, quest'ultimo cognato del sindaco Bosco; Luigi Leonardo (14), sindaco di Pietramelara e poigli altri casertani: Luigi Massa (quindicesimo); Giovanni Vairo (19esimo); Raffaele D'Addio e Biagio Merola rispettivamente al posto ventiquattro e ventotto. È attesa per metà settimana l'ufficializzazione della lista Campania 2 dell'Udc.

Il segretario provinciale, Gabriella D'Ambrosio, dopo una serie di incontri che si sono conclusi sabato sera, ha individuato, a parte quello di Gianpiero Zinzi, già noto come candidato alla Camera in posizione blindata, gli altri otto nominativi che dovrebbero essere inseriti nella lista. Si tratta di nomi ufficiali e a decidere le posizioni sarà il partito nazionale, nel puzzle del riequilibrio delle quattro province (Caserta, Avellino, Benevento e Salerno). Si tratta di Enzo Melone, ex sindaco di Casagiove ed attuale commissario Iacp; del consigliere provinciale e comunale a Mondragone, Camillo Federico; Angelo Lettera, di Sant'Arpino; Romilda Balivo, assessore ad Aversa; Patrizia Vestini, sindaco di Recale; la consigliere di parità in Provincia, Francesca Sapone; il sindaco di Tora e Piccilli, Angelo De Simone e la pallanuotista ungherese, ma «adottata» da Santa Maria Capua Vetere, Noemi Toth. I primi giorni di questa settimana saranno decisivi anche per Futuro e Libertà per chiudere le liste. Le prime tre posizioni di Campania 2 secondo le prime indiscrezioni che sono trapelate sarebbero già state occupate da Gianfranco Fini, Italo Bocchino e dal deputato uscente Gianfranco Paglia, ma in lista ci sarà anche il coordinatore provinciale Pasquale De Lucia che punta alle prime posizioni della lista.



In campo Lucio Romano figura al numero due nella lista unitaria Monti per il Senato in Campania

© RIPRODUZIONE RISERVATA